# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 90 — SABATO 30 MARZO 1912 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

## Da Adua alla conquista della Libia

### Conferenza del colonnello Barone.

Iersera, al Minerva, il Colonnello Enrico Barone disse la tanto attesa conferenza «Da Adua alla conquista della Libia». E la disse come sa dir lui, con parola elevata, commossa, vibrante. Il pubblico numerosissimo ed eletto che gremiva il teatro, l'ascoltò con un'attenzione religiosa vibrando con l'anima sua in un consenso magnifico d'entusiasmo e di convincimento che prorompeva in frequenti calorosissimi applausi.

Udine intellettuale si era data convegno al Minerva. Assistevano il Prefetto, i generali co. Greppi, Di Bagnolo, Chinotto, il tenente colonnello di Stato maggiore cav. Tamajo e moltissimi ufficiali. E anche dalla provincia parecchi erano venuti ad ascoltare la parola «dell'evangelio nuovo» predicato dall'apostolo della nostra preparazione militare.

Da Meduno notammo il sindaco, il sig. Giordani ed altri con il dott Zanardini, l'assertore caloroso perseverante tenace della urgente necessità che il Friuli fosse difeso — il primo illustratore dei concetti svolti dal generale senatore Perrucchetto e poi dal colonnello Barone.

### La conferenza.

Accolto al suo apparire da un nutrito applauso, il colonnello prof. Barone ha detto la sua magnifica conferenza suscitando il più vivo entusiasmo ottenendo un immenso successo. L'eloquenza sobria, forte, strinata militare ha scosso le più intima fibre dell'animo degli uditori e ha avuto la virtù di scuotere quest'anime friulana, pur non facile alla commozione.

Opera improba assai è riassumere la superba orazione; il riassunto non potrà essere che sbiadito, perchè soprattutto mancante dell'«anima» che l'oratore seppe trasfondere commosso in quello che sentì, e disse.

### Fu una rivelazione?

Gli italiani d'oggi — ha incominciato l'illustre oratore — a ragione superbi delle mirabili prove dell'esercito e dell'armata, credendo di rendere loro un gradito omaggio, han detto che il valore dimostrato dagli odierni combattenti è apparso a tutti una rivelazione inaspettata.

L'omaggio pur reso con schietto entusiasmo da un popolo divenuto *consapevole* suona ingiuria immeritata ai tanti altri che prima combatterono in terre più ancora lontane e inospiti e insidiose, abbandonati a se stessi, nella più squallida penuria, senza che un segno qualsiasi di memore affetto giungesse loro dalla patria lontana.

L'esercito, la marina, o signori, si appalesano oggi nè più nè meno di quello che sempre furono...

Impossibile ci è seguire l'oratore nell'empito lirico dell'apostrofe magnifica convinta commossa detta con forza ed efficacia singolare ai prodi nostri di cui marina ed esercito si onorano. Con concetto elevato, con frase vibrante, con pensiero nobilissimo, il conferenziere rievoca qui i nomi gloriosi e immeritatamente dimenticati di Dabormida Airaghi, Romero, De Rosa, Prato, Bandoin, Cella, Masotto, Bianchini tutti decorati alla medaglia d'oro e il cui eroismo l'Italia, non seppe.

E chi mai conobbe il nome di uno solo dei quattromila soldatini: allora, morti al loro posto di combattimento e con le armi alla mano?

— Eppure la marina e l'esercito — ripete il colonnello Barone — si appalesano oggi nè più nè meno di quali sempre furono, pur nell'ora triste.

Di cambiato, oggi, c'è una cosa sola: *la coscienza del paese*, che sa meglio amarli, apprezzarli, sorreggerli e sospingerli con il suo caldo entusiasmo.

E questa la sola la vera, la grande rivelazione, inaspettata ai più, non inaspettata ai pochi pensosi solitari che la presentirono e chescesi in mezzo alle folle con voce gagliarda ne accelerarono l'avvento.

Proseguendo l'oratore delinea il compito delicato cui egli fu chiamato da Roma: squarciare la notte onde sono avvolti Adua e i suoi combattenti e indagare le ragioni prossime e remote del meraviglioso risveglio cui oggi assistiamo e che da Adua ci condusse alla conquista *irrevocabile* della Libia.

E lieto egli accolse l'invito; non per leggere pallide note sibbene per ritemprare la sua fede nei destini dell'Italia.

— Ritemprare la mia fede qui — esclama — dove i monti e le valli rievocano il ricordo di tenaci ardue resistenze e rivelano il maschio spirito atavico dei prodi friulani ora combattenti nella Libia, memori delle rovine e delle crudeltà onde qui le orde turche inferocirono un giorno; qui dove i monti e le valli parlano di voi, o cernide della Carnia, della *Carnia fidelis*, cui la Serenissima armava alla leggiera; di voi che memorabili sconfitte infliggeste alla Mezzaluna che tentava invano il varco dell'Alpe, o cernide valorose, di cui auspico la rinascita in tutte le valli friulane sotto la veste dei volontari alpini territoriali, come già fece il prode Cadore; ritemprare la mia fede qui, nella terra dei forti che diede i natali ad Antonio Baldissera e a Carlo Caneva, orgoglio d'Italia, orgoglio vostro (*applausi fragorosi*) ai quali io, modesto ma infaticato apostolo di un Evangelio di tenacia e di speranza, mando oggi il mio saluto commosso, soltanto dubitoso che l'ala della parola non saprà forse volare così alta come forte batte il chiuso cuore! (*rinnovati appluasi*).

### Adua

Con rapida sintesi riportando il telegramma con cui il generale Baratieri dava notizia al governo dell'immane sciagura, l'oratore passa a discorrere dell'infausta giornata di Adua. E con impeto lirico che sa la drammaticità solenne dell'evocazione, egli rievoca il generale Baratieri.

— Venite qui, generale Oreste Barattieri; a ripetere qui dinanzi a noi le parole aspre e dure che contro i soldati d'Italia — voi soldato d'Italia — in un momento di vertigine e di abbandono per trovare attenuanti: alla responsabilita della sconfitta guerregiata, avete fermate in segreti segni convenzionali sul foglio telegrafico, quasi benedicendo alla sorte che risparmiava così alle parole tristi l'estrema vergogna di essere vergate in segni latini. quasi fiiducioso che il Governo di Crispi non rendesse di pubblica ragione quel documento, cui voi stesso, generale Baratieri, oggi non più non sottoscrivereste! *Bene! Applausi*)

La ritirata! Ecco la amara parola cui, tuttavia, nessuno dei vostri più giovani ufficiali profferì mai, generale Baratieri. Nessuna resa del più piccolo reparto, nessuna intiera dedizione, mai!... Si combattè, si combattè fino a che ogni resistenza era ormai diventato follia e il sacrificio inutile di pochi superstiti.

La battaglia d'Adua costò all'Italia la perdità di 4600 bianchi e 2000 indigeni, 2000 feriti; circa metà dei combattenti. Al nemico costò 7000 morti e 10000 feriti. (*Impressione*) Generale Baratieri, conoscete voi alcun altro esempio di un esiguo corpo di truppe che, come il nostro, per tante e tante ore, a un esercito numeroso più che quadruplo come quello scioano di Adua; e che, pur restandone sopraffatto, abbia potuto produrre in esso perdite così enormi e talmente superiori alle proprie?.. (*Bene! bravo!*)

Generale Baratieri! Quale truppa anche la più agguerrita del mondo, posta nelle condizioni delle vostre esigue schiere, avrebbe potuto fare di più?

Chiude l'apostrofe tremenda rievocando con parole che non si possono riassumere l'effetto che nell'epica giornata di Waterloo a produsse sulle sgominate schiere dell'esercito francese il suono insistente di un tamburino di Blücher che batteva la carica. Qualche episodio isolato nella ritirata d'Adua al Generale sconfitto ha fatto dettare le parole abbominevoli.

Quando il nemico si chiama l'Irreale, il prode diventa fanciullo e la gesta di guerra diventa tregenda.

— Questo, generale Oreste Baratieri, dovevate sapere — conchiude. — E che i morti di Adua vi perdonino! (*Applausi calodosi*). Rapidamente il conferenziere passa a studiare le cause che condussero al tragico epilogo. I primi combattimenti vittoriosi di Coatit e Senafè fecero nascere ambizioni di conquista.

Il governo spronava il governatore dell'Eritrea; Baratieri ammoniva l'azione essere prematura; il Ministero aizzava il generale vittorioso. Chiamato in Italia, Baratieri ebbe a Roma onori di trionfo, e venuto con l'animo di dire al governo il suo convincimento circa l'immaturità dell'azione ripartì convertito alle idee del Governo. E l'errore grave fu commesso, causa dell'immane lutto.

Con efficacia e competenza singolare che al colonnello (il quale è anche uno dei più insigni economisti che onori l'Italia) deriva da suoi studi profondi del complesso organismo sociale, egli delinea e scolpisce l'evoluzione avvenuta via via nella coscienza del popolo nostro, e fa risaltare il fatto della considerazione e della stima in cui oggi è assurto l'esercito anche nell'animo degli avversari di ieri come stromento potente di educazione a virtù di fortezza, gagliardia, eroismo.

Da Adua a oggi l'Italia ha fatto passi enormi; la situazione oggi è completamente mutata e ciò che *allora* era impossibile, oggi è effettuabile e in via d'effettuazione.

### La guerra.

E dal meravigioso risveglio della coscienza nazionale l'illustre oratore trae argomento per uno squarcio splendido in cui magnifica la guerra come la facitrice di forza di un popolo.

Sopramodo arduo ci è seguire qui il conferenziere nella disamina psicologica del fenomeno della guerra, dettata con intuito acuto e profondo di uno spirito cui tutti gli elementi necessari per formulare il giudizio e sciogliere l'inno eloquente sono in proprio. La concezione quietistica della pace ad ogni costo, afferma l'oratore, può rendere torpido il senso vivo del proprio diritto ed alimentare il più ignaro e pusillanime egoismo. La forza stromento di vittoria, che voi chiamate brutale, è la somma di tutte le potenze fisiche, economiche e morali di un popolo. (*Applausi vivissimi*).

Passando a parlare della conquista odierna, dice ch'essa ha dato modo a noi di conoscere noi stessi; essa segna la nostra ascensione. Nel popolo d'Italia si è risvegliata la coscienza di un'Italia che *finalmente* riprende le tradizioni da secoli interrotte. Il cimento è stato come la diana della coscienza nazionale, come un appello a tutti gli uomini di fede. (*Bravo, applausi*).

Qui traccia un quadro magnifico che è un'ipotiposi palpitante di fierezza, di orgoglio, dei nostri prodi alle trincee, al fuoco nemico, alla vittoria. Tutti ufficiali, soldati, nobili, borghesi, popolani, accumunati in una sola gesta maravigliosa, fratelli d'Italia per la grandezza e l'onore della Patria. (*Applausi*).

La guerra ha creato tutto questo; la fratellanza d'anime, l'unanimità della nazione in un inpeto solo d'amore e di forza. (*Bene, bravo.*)

### Il grande stratega

La sera del 16 agosto 1870 — prosegue l'oratore — alla notizia della vittoria di Vionsille Mars La Tour il feld-maresciallo Moltke uscendo dall'abituale sua freddezza, ebbe ad esclamare: oh con queste truppe maravigliose quanto è facile essere abile stratega!.. Il pensiero corrispondeva alla verità; ma non era tutta la verità. A quel pensiero oggi bisogna dare altra forma più vasta e più larga: oh quanto è più semplice e facile far buona preparazione militare, condurre abilmente la guerra, allorchè lo spirito pubblico del paese sia alto, compatto cosciente, virile, come è — finalmente! — nell'ora d'oggi! (*Bene*) Nella guerra moderna sopra tutto esso è entrato a far parte del sinedrio guerresco; ed è lui che detta legge all'organatore e allo stratega; è lui che strappa la vittoria finale con i suoi sacrifici volonterosi che non lesinano mezzi, con la sua serenità pertinace ed equanime anche innanzi ai contrattempi inevitabili e agli inevitabili errori: ed è lui, il grande responsabile della sconfitta, allorchè è fiacco ed incosciente nel preparare i mezzi ai fini, allorchè nervoso e irritabile come una donnetta isterica, vuole rapidi e pronti successi, e se non li ha si affloscia, quando non pure si abbandoni a critiche insensate o non guidi al tradimento e non mini, demolendo i capi, quel supremo fattore di vittoria che è costituito dalla fiducia in chi dirige. (*Applausi*).

«Nessuno più profondamente di me sente quanta riconoscenza l'Italia debba al suo esercito e alla sua armata; ma nessuno più di me ha questa convinzione irrevocabile; l'arma che oggi di là dal mare esercito ed armata impugnano con sì meritata fortuna, è stata foggiata dalla coscienza di tutta quanta l'Italia; il grande vittorioso oggi è lo spirito pubblico d'Italia, compatto, stretto con mirabile unanimità di consenso attorno il suo Re; al Re, che dinanzi alla tragedia paterna, nell'ora triste, ascendendo in un trono insanguinato, affermò — *e mantenne* — la sua fede incrollabile nei destini della Patria; (*Benissimo! vivi applausi*) il Re che ora più che mai sta a rappresentare la forza, gli ordinamenti, le speranze d'Italia!» (*Nuovi vivissimi applausi*).

### Nè invendicati nè dimenticati.

L'oratore prosegue suscitando un'onda di commozione sentita nel rievocare gli eroi di Adua «spianti l'ascensione la aboriosa della gran Madre; essi, i poveri morti, si alzano ora, lenti e compatti, dai torridi tumuli e vi circondano e vi si stringono attorno e gridano con la vostra voce di giovinezza: Per la vostra fede incrollabile nei destini della patria, o fratelli, noi — che sapemmo darvi l'esempio delle magnifiche virtù che oggi fioriscono — noi non rimarremo qui più a lungo nè invendicati nè dimenticati (*Vivissimi applausi*).

### L'Italia d'oggi

E accennato sinteticamente alla rinascita della patria:

Domandate ai votri figli — prosegue il colonnello Barone — che ogni anno si diffondono per tutto il mondo a recare la loro opera oscura di civiltà che allaccia con ferrovie paesi deserti; che costruisce porti e città, che dissoda continenti; domandate a questi umili e possenti cooperatori della ricchezza altrui in qual rispetto era tenuta la loro patria lontana allorquando sentivano sferzarsi il viso dalla sanguinosa ingiuria immeritata; i vinti di Adua!... Domandate loro in qual concetto sia tenuto *ora* l'italiano, con quale ben altro rispetto si parli *ora* della sua patria, dopo la conquista libica, dopo che l'impeto irresistibile della santa baionetta ha dimostrato: al mondo che con la terza Roma sono anche risorte le sue gloriose legioni! (*Benissmo! applausi.*)

Con indovinato raffronto rappresenta allo sguardo della mente i terrazieri nostri per tutto cercati e da per tutto spregiati, lavoratori indefessi così sotto la pioggia nei paesi stranieri, come sotto la pioggia di fuoco nelle nuove terre d'Italia.

— E, o morti per la Patria nella Libia — esclama — Nomi benedetti, recatevi a rendere onori oggi a Vittorio Emanuele Dabormida, nato ai fastigi del supremo imperio agitante alto l'elmo da generale sulla punta della spada, alla testa dei suoi, negli irruenti, iterati attacchi epici di Mariam Sciavitù; e ditegli che egli era meritevole di avventarsi con Ameglio all'assalto impetuosso delle Due Palme. E tu, capitano Verri, accompagnati a Toselli e andate insieme direttamente a Caprera. — voi che ne siete ugualmente degni — e andate a narrare la nuova gesta al Nume!... (*Calorosi, ripetuti applausi.*)

### La chiusa.

Il colonnello chiude la magnifica conferenza con queste parola:

Albe e tramonti durante quest'ultimo ventennio si avvicendarono nel cielo della nostra patria: e chiusero giornate più tristi che liete, terribili talvolta, ma tali tuttavia, che l'occhio deve saperle guardare senza scoramento; perchè durante quella dolorosa vigilia fu gittata la semenza della rinascita, che or s'annunzia ricolma di promesse.

Forse non sentimmo passare il vento carico di pollini; o forse, sentendolo rombare per entro i capelli, ci parve una sterile bufera, gravida soltanto di miserie e di desolazioni.

Preziosa merce daranno i campi della patria rinata, chè i semi turbinarono, sul nostro capo inconsapevole!

Non sentite l'alito della primavera italica passare sulla febbre delle nostre tempia?

O pensatori in solitudine, spalancate le finestre delle vostre celle, e dite: O popolo d'Italia, combatti e vinci con la forza dell'armi e con l'industre lavoro; scendi ai tuoi campi assolati dal sole della rinascita, mieti le spighe d'oro; ardi le ariste nei ventri enormi delle macchine, scuotenti le mura dei vasti opifici, sì che nuvole di speranza, come una tempesta d'ali, s'alzino dalle cime ardue dei camini, emuli delle torri e delle colonne trionfali.

Ed altri campi laggiù, oltremare, altri compi dove si riunivano le gesta di Roma dominatrice, altri campi sorridono alle vostre speranze.

Aguzzate, aguzzate lo sguardo lontano, fino agli estremi orizzonti, ora che la caligine densa è purgata dall'ardere del nuovo sole!»

Questo il riassunto, in gran parte necessariamente sbiadito e incompleto della superba conferenza che valse all'oratore applausi frequenti, fragorosi, irresistibili; ed all'ultimo ripetute ovazioni entusiastiche.

—

*Il conte generale Greppi e il colonnello di stato maggiore Tamajo e molti altri andarono* a congratularsi vivamente con il colonnello.

### Il banchetto

Dopo la conferenza al Nazionale, parecchi amici e ammiratori offrirono un banchetto al comm. Barone.

Sulla tavola, larga profusione di fiori e una fascia disposta trasversalmente ricordavano il caro amato tricolore. Partecipavano al banchetto: il colonnello Barone, con alla destra il comm. Fracassetti della Dante Alighieri e alla sinistra il cav. G. B. Volpe del Comitato di Soccorso, le due istituzioni che s'erano fatte iniziatrici della conferenza; di fronte sedeva il valoroso tenente Levi-Bianchini con ai lati il co. Giacomo di Prampero e l'avv. Eugenio Linussa. C'erano poi il comm. d'Aronco, il sig. Antonio Marizzi, il dott. Gino Zanardini, il sindaco di Meduno sig. Scartoni, il cav. Luigi Spezzotti, il conte avv. Gino Di Caporiacco deputati provinciali, il capitano Beltrandi reduce d'Adua, l'avv. Linzi di Spilimbergo, i signori Gio. Batta Vallerugo, Giacomo Mincin, Gio. Batta Giordani da Meduno, cav. dott. Urbanis, dott. cav. Biasutti, Nicolò Carta segretario da Tramonti, co. Caiselli, co. Ant Ottelio co. Orgnani Martina, Gino Giacomelli, avv. Zanuttini. Più tardi venne anche il sig. Ugo Zilli, l'infaticato e infaticabile, per quanto modesto, lavoratore di tutti gli avvenimenti cittadini. La serata passò lietamente in conversazioni animate sulla guerra.

### I brindisi.

Allo spumante il comm. Fracassetti si leva e a un di presso dice:

— La parola calda, commossa vibrante del colonnello Barone, risponde al sentimento di noi, al sentimento di tutta Italia risorta a vigorosa coscienza del proprio valore e della propria missione, dell'Italia, che come ben disse l'oratore, sente la nuova rinascita delle antiche virtù.

Al colonnello Barone, eloquente assertore dei sentimenti personali nostri e di quelli delle associazioni che hanno avuto l'onore ed il piacere di invitarlo, porgo il ringraziamento vivo e cordialissimo. E bevo alla salute sua con l'animo commosso alle visioni sente ch'egli ha saputo evocare, ai mesti e gloriosi ricordi, e ai presenti lieti successi (*bene! bravo! applausi*).

Si leva quindi il colonnello Barone. Io son nato nel mezzogiorno — incomincia — eppure non mi sentii mai più d'ora in patria. Io sento che l'accoglienza vostra va un po' al di là di quelle che sieno le gentilezze all'ospite, al conferenziere; la vostra accoglienza vuol esprimere il sentimento per uno che può dirsi vostro consanguineo, in questo senso che c'è un grande problema che ci accomuna: Io penso che non c'è italiano, che non ci può essere italiano, il quale non si senta un po' friulano (*Bene bravo*) perchè il Friuli è la porta della patria (*Applausi*).

Voi avete capito ciò e per questo la vostra accoglienza va molto al di là di quello che si voglia significare a me per la modesta opera mia (*applausi*). Ordunque ringrazio l'amico per le sue parole cortesi, lieto di trovarmi qui in questa Udine capitale del forte Friuli, cui tutta Italia deve volgere lo sguardo. Io quindi fra voi, in mezzo ad un fastigio del tricolore; la tavola è adorna di fiori tricolori e una sciarpa tricolore è tesa trasversalmente; tra questo fastigio del tricolore, emblema sacro di nostra gente, inneggio a quelle che sono le nostre più belle speranze. (*Applausi prolungati, calorosissimi*).

Nessun altro brindisi. La conversazione si fa sempre più animata, finchè verso le 1.30 la lieta riunione si scioglie.

## Cronaca Provinciale

### Per aumentare la produzione del latte

Un nuovo esperimento che dimostra praticamente come si possa aumentare la produzione del latte mediante frequente mungitura delle vacche, venne recentemente indicato da un appassionato agricoltore belga di nome Hegelund.

Giacchè il bisogno di intersificare la prodnzione del latte nei nostri agricoltori è sempre più sentito, credo bene di esporre gli ottimi risultati ottenuti dall'allevatore belga col suo esperimento, basato su diverse vacche da latte.

Una vacca alimentata giornalmente con 3 chili di foraggi concentrati (panelli ecc.) e 4-6 chili di bietole e di fieno, non dava che tre chili di latte al giorno.

Allora la vacca venne sottoposta a una mungitura frequente (otto volte al giorno), ed il latte aumentò fino a 10 chili, con la stessa alimentazione.

Questo trattamento durò per tre settimane; poi la vacca venne munta tre volte al giorno mantenendo costantemente la produzione di 10 chili.

Lo stesso allevatore fece mungere sette volte al giorno per tre settimane, un'altra vacca che non dava più di 5 litri di latte al giorno; la produzione allora aumentò fino a 14 chili e mezzo, mantenendosi costante anche dopo che la mungitura venne nuovamente ridotta a 3 volte al giorno.

Una terza vacca che aveva partorito in febbraio e che dava solo 7 chili di latte in aprile, sottoposta al regime dei due casi precedenti, dopo due mesi e mezzo aumentò la sua produzione giornaliera fino a 16 chili.

Questi splendidi risultati dovrebbero indurre i nostri allevatori che si lagnano quando dalle loro vacche, anche se lautamente alimentate, non ottengono un reddito soddisfacente, a sottoporle ad un mungitura frequente sovratutto nei primi mesi dopo il parto. Provare non nuoce.

### TARCENTO

**La fermata dei diretti** — Alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, è stata di questi giorni ventilata la questione e fu deliberato che dal *primo di maggio* tutti i treni diretti debbano avere la fermata alla stazione di Tarcento.

Il provvedimento è di utilità massima, specie nella stagione estiva, in cui questa ridente plaga friulana è visitatissima dai forestieri e villeggianti.

### RIVE D' ARCANO

**Ai prodi caduti.** — 29. Ieri, a cura specialmente del sacerdote Boniti, fu celebrata una bella cerimonia funebre a suffragio dei nostri prodi caduti in guerra. Vi partecipò la scolaresca di Rodeano con gl'insegnanti; il Sindaco e le altre autorità.

La cantoria, diretta dal sig. Fortunato Zilli, eseguì scelta musica.

### SEDEGLIANO

**Per i caduti** — E' stata celebrata una cerimonia funebre a suffragio dei caduti d'Affrica; cerimo-vente, riuscitissima, cui parteciparono il Municipio, la Società Cattolica una ventina di cavalleggeri Monferrato e tutto il popolo.

Il parroco disse indovinate parole ricordando una lettera scritta dal soldato del paese, Vittorio Zanussi che partecipò alla battaglia delle buche il 12 corr.

### FAGAGNA

**Ragazzo che promette male.** — Giorni or sono Scialino - D'Antoni Lucia di Ciconicco denunziava al brigadiere dei Carabinieri, che da un tiretto in sua casa le erano state involate L. 33 in argento.

Dopo minute indagini il brigadiere Sig. P. Lippi, scoprì l'autore nell'undicenne Comisso Attilio, il quale assieme ad alcuni suoi coetanei, ad una festa a Zarasetto aveva spese L. 13. I rimanenti quattro pezzi da L. 5, furono dalla madre D'Antoni - Comisso Regina spese a Fagagna nel negozio di maniffature del Sig. Angelo Costantini. Entrambi posti alle strettte, confessarono. Furono denunziati all'autorità Giudiziaria.

**Stranezze.** — Certo Sello Rodolfo fu Francesco di qui, rubava due imposte levandole dai cardini da una finestra, della stanta soprastante alla sua cucina di proprietà di Sello Giovanni.

Recatosi dopo regolare denuncia sul sito il Brigadiere sig. Lippi, interrogata la moglie dell'autore seppe da questa, (a patto non lo raccontasse ad alcuno) che la refurtiva era nascosta sotto la paglia in un porcile.

Il Sello che da varii anni contende diritti che non ha, verso il danneggiato, venne arrestato e passato alle carceri. Giova sperare venga egli internato in un manicomio non sembrando essere *compos sui*.

**Un ferito alla battaglia di Bengasi.** — Luigi Chiarvesio di Ferdinando della classe 88 che prese parte alla Battaglia di Bengasi dove rimase ferito ad un braccio da una palla di fucile, trasportato all'Ospitale di Palermo sottoposto ad assidue cure da parte di quei medici militari va migliorando ed in breve speriamo ritorni fra noi a riabbracciare i suoi cari.

**Auguri.** L'egregio assessore sig. Battaino che tanto si occupa delle cose del comune, dopo una non lieve malattia ora è completamente ristabilito.

Al distinto giovane congratulazioni per la ricuperata salute.

### CHIUSAEORTE

**Furterelli in stazione.** — 29. Ieri verso le ore 21 i carabinieri arrestarono certi Fuccaro Araldo fu Michele d'anni 17 e Maiaron Mattia di Giacomo d'anni 16 perchè autori d'un furto di fiaccole in danno dell'amministrazione ferroviaria cui recarono un danno di L. 11.50.

### ANDREIS

**Consiglio Comunale.** 29. — Il Consiglio Comunale in seduta di ieri prese le seguenti delibere;

Respinse la proposta di provincializzazione delle strade comunali; approvò alcuni storni di somme per esigenze contabili: nominò assessori effettivi i supplenti, signori Stella Gio. Batta fu Antonio e Stella Gio. Batta fu Graziadio; accolse la domanda De di Paoli Alessandro per concessione piante e nominò Presidente della Congregazione il signor De Paoli Giuseppe fu Osvaldo.

### MANIAGO

**Fiera di lunedì santo.** — 28. Lunedì santo, 1.o aprile. ricorre qui la rinomata fiera detta dell'Olivo, una delle principali dell'anno. Se, come speriamo, continuerà il bel tempo di questi giorni avremo certo un bel concorso di gente. Da un manifesto del sindaco rileviamo per chi potesse averne interesse, che non verranno accordati permessi a giocoliereri ambulanti.

### AVIANO

**Epigrafe sul catafalco.** — Da una corrispondenza giuntaci in ritardo ieri sulla funzione di suffragio per i generosi caduti nella Libia, togliamo la bella epigrafe dettata dal direttore didattico signor Girolamo Coletti e collocata sul fronte del catafalco:

*Eterna pace — E gloria imperitura — Agli eroi — Immolatisi sull'altare della Patria — Gli alunni delle scuole di Aviano — Implorano pregano.*

### MEDUNO

**Sotto i cipressi.** — E' morto, nella frazione di Navarons, Osvaldo Paveglio, onesto e intelligente lavoratore, assai conosciuto e benvoluto in paese. A soli 45 anni fu condotto alla tomba da una malattia acquisitasi sul lavoro in America.

Ai funerali, che riuscirono solenni, parteciparono numerosi conoscenti e amici dell'estinto; al Cimitero parlarono: il farmacista sig. Domenico Giordani a nome della Società Operaia «Dio e Popolo» di cui il Paveglio era socio, e il sig. Enrico Bortolussi.

Il fratello, Edoardo Paveglio ringraziò commosso la Società Operaia e gl'intervenuti, a nome dell'intera famiglia.

### LATISANA

**Pro Croce Rossa.** — Elenco IX delle offerte raccolte a beneficio della Croce Rossa dal delegato farmacista Gio. Batta Durigatto.

Facchini Angelo fu Leandro L. 1, Donati Ernesto 10, Trovaut Pietro 2, Guardin Giuseppe 2, De Biaggio Giuseppe di Antonio 3, Fachin Aristide 2, Giorean Pietro 1, Albertis Antonio 50, Cassacola Luigi fu Alessandro 50, Paschetto Luigi 50, Pittoni cav. Francesco 25, Gaspardis Giuseppe 5, Bearzi Luigia 2, Tonelli Giovanni 1, Bolfon Mecchia Mario 1, Ambrosio Lamberto 2, Gobbato Ermenegildo 5.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO.

### La Mostra Bovina.

29. — Ieri, nel foro boario, si tenne la preannunciata mostra, mercato dei bovini grassi da macello, indetta dal Circolo Agricolo locale e della quale vi ho mandato iermattina un breve accenno per telefono.

Il numero degli animali esposti fu piuttosto limitato; ma però il «genere» presentato fu molto fino. Vennero, per l'occasione, molti negozianti e macellai, fra cui noto i signori: Tosi di Treviso, Del Negro Giuseppe di Udine, De Lorenzi Angelo di Casarsa, Pittana Angelo di S. Paolo, Petri e Falomo Giovanni di Pordenone, Venier di Cimpello ed altri della Provincia, senza contare i concittadini.

Questa mostra mirava all'emulazione dei piccoli espositori, che sarebbero stati ricompensati con premi in medaglie e denaro, mentre le grandi amministrazioni avrebbero figurato fuori concorso; ma la premiazione non potè aver luogo, perchè dei «piccoli» non si presentò che Bertolin G. Batta di Verzutta con due giovenche.

Gli altri espositori furono tutti fuori concorso, e sono: Fabbrica Zucchero, buoi 18, Amministrazione dei sigg. Zuccheri buoi 4 e vacche 2, Gino Marzin buoi 3, Amm. Daniele Moro 3, Agenzia Pascatti 2, Agenzia Gattorno 2, Scodellari Gustavo 2, Amm. Panciera di Zoppola 2, Franceschinis Girolamo 2, Alborghetti dott. Giuseppe vacche 2. In totale, capi 42.

Gli affari conclusi furono molti, a prezzi molto elevati quasi tutti. Oltre al sig. Giovanni Falomo di Pordenone che acquistò gli splendidi buoi dei co. Zoppola. Come vi ho informato ieri; il sig. Giusepae Del Negro della vostra città fece un acquisto di buoi fra i migliori che fossero sul mercato del peso di oltre 22 quintali; così pure il macellaio sig. Paiz di qui.

Lo Zuccherificio vendette ben 8 buoi; l'Agenzia Gattorno 2, i signori Zuccheri 4 e 2 vacche, il co. Pancera di Zoppola buoi 2; Alborghetti vacche 2. Altri affari, conclus più tardi non mi è possibile registrare. Per i buoi, si può dire che sempre siano state superate le 200 lire al quintale.

La Commissione era composta dei signori Pascatti rag. Andrea Presidente, Brombin Antonio, De Michieli Antonio, D.r Marchettano titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, Zuccheri Paolo, D.r Zannini veterinario, presidente della Unione Esercenti. Segretario, geometra Nardi Casimiro.

Per cura dello stesso Circolo Agricolo, fu tenuta pur ieri la prima esposizione dei lavori della scuola dei vimini, scuole aperta da qualche tempo in borgo Madonna di Rosa e nella quale insegna il sig. Scodeller Giovanni. Anche a tale mostra furono fatti molti acquisti.

**Per la sede della Società Operaia.** — 29. — La commissione Pro Sede Operaia, riunitasi ieri a sera, e dopo una discussione ponderata sul modo più utile ed economico di costruire detto locale, venne nella deliberazione di soprassedere sulla compilazione del progetto fino a quando non sarà definitivamente stabilita l'area ove questa sede della Società di M. S. e delle altre istituzioni operaie dovrà sorgere.

Per intanto la Commissione studierà il piano e l'ubicazione dei vari locali per gli usi ai quali questi dovranno essere adibiti; e precisamente di una vastissima sala per riunione dei soci, per conferenza, spettacoli popolari ed altro; le sale del Consiglio, della Segreteria, dell'Archivio della biblioteca ecc.

Studierà inoltre se sia conveniente costruire detto fabbricato col piano superiore per poter avere da questo un certo interesse coll'affittarlo a terzi, e sopperire così in parte alla spesa per la maggiore costruzione. Raccoglieva frattanto informazioni su altre sedi congeneri e riferirà in proposito al Consiglio della Società entro l'Aprile entrante.

## CHIONS

### Dalle strade al palazzo del Comune

Qualche volta.... anche le Autorità Governative meritano lode. E io devo lodare la r. Prefettura, che trovando sulla «Patria del Friuli» un reclamo contro le invasioni di proprietà comunali a danno delle strade, si è immediatamente preoccupata della cosa e ha scritto a questo Municipio chiedendo esatte informazioni e dando istruzioni.

Alla tiratina d'orecchi la prepositura locale si è svegliata; ha ordinato subito al suo Ingegnere un sopraluogo e di riferire con relativo avviso. Il diligente professionista però non si è fatto ancor vivo; e chi sa se la pratica, con le perdite di tempo usuali, sia per essere travolta dal consueto orrore di noje e disturbo. Dobbiamo adunque per ora rassegnarsi ad aspettare la r. burocrazia, le Autorità comunali, i dipendenti da questa alla prova, e ne riparleremo ad esperimento compiuto.

Intanto questa nostra popolazione è tormentata da un altro ardente desiderio. Abbiamo 15 consiglieri, ripartiti fra le frazioni. Ma fin dal penultimo censimento, quello del 1901, gli abitanti salivano a 2200. Per legge, art. 128, cap. 5.o, i consiglieri adunque avrebbero dovuto essere in numero di 20. Con il censimento del 1911 la popolazione si trovò aumentata, tanto che giunse a 5000 abitanti. Tutti, per tanto, dicono che la illegalità e la irregolarità del Consiglio comunale dura da troppo tempo; e che sarebbe giusto e conveniente di saldare il diritto.

Io, scrivente, ritengo che il consiglio, come trovasi ora costituito in frode alla legge, non ha competenza di sorta. Lo giudico al pari di una accolta di cittadini, rispettabile perchè i componenti sono tutti buoni, e Dio mi perdoni, animati dalle migliori intenzioni, ma senza autorità affatto. La prepositura ha fatto le sue istanze al riguardo, e si attende l'analogo provvedimento della R. Prefettura, art. 269.

Non vi nascondo che qualcuno, più curante di star su, che della sincerità degli Istituti, vorrebbe approfittare della proposta al Parlamento di rimandare le elezioni amministrative al 1914; ma questo concetto non attacca Le elezioni che si vorrebbero con legge rimettere da qui a due anni, sono quelle per il rinnovo del terzo dei membri dei consigli, che hanno vita regolare, e che scadrebbero in quest'anno, non quelle dei Consigli sciolti, come dovrebbe nel caso di Chions, che si deve considerare senza consiglio comunale, una volta che quello che si pretende funzioni non è di diritto, non è secondo la legge, ha perduto ogni competenza per naturale corso di cose.

## CIVIDALE

**Opera di pubblica utilità o elargizioni di beneficenza.** — La nostra Banca Cooperativa, con una idea veramente encomiabile, si propone di sottoporre alla prossima Assemblea degli azionisti, l'approvazione di eternare il suo 25.o anno di fondazione con l'allargamento del ponte sul Natisone a proprie spese, su progetto del giovane nostro concittadino Alvise Petrucco, opera utilissima e reclamata da molto tempo per comodità e sicurezza pubblica.

Ma ecco sorgere altre idee; e cioè che la somma destinata a tale scopo fosse invece devoluta, come indicava il *Gazzettino* di ieri, a istituti locali di beneficenza, e cioè all'Ospitale civile, il quale è sprovvisto di materiale chirurgico di mobili ecc.; alla congregazione di carità, al giardino infantile, all'erigenda casa del popolo, alla banda cittadina, ecc. ecc.

Ma si osserva: come si può imporre ciò?... La Banca è assoluta padrona del proprio danaro, può disporne a suo talento, naturalmente secondo la volontà del consiglio e dell'assemblea. Come può decidere l'allargamento del ponte a proprie spese, così potrà invece recisamente rifiutare una somma qualunque a scopo benefico. E poi, non è forse l'allargamento del ponte un'opera di pubblica utilità dalla quale tutti indistintamente risentiranno beneficio?

L'ospitale è già sussidiato dal Comune, ed ha sufficiente rendita patrimoniale da far fronte ai propri bisogni; il Giardino Infantile, dal Comune ed anche dal governo; l'erigenda Casa del Popolo è un'istituto asssolutamente privato; la Banda deve essere sostenuta a spese del Comune, e così pure la Congregazione di Carità.

Dato che una somma eventualmente volesse la Banca elargire agli istituti suddetti, poco utile in realtà ne deriverebbe loro, data la divisione fra parecchi, della somma votata.

Io credo pertanto che alla città nostra sarebbe di utile maggiore se la Banca facesse eseguire l'opera da tanto desiderata: con essa, avrebbe degnamente eternato il 25.o anniversario della sua fondazione.

**Un lavoro sospeso.** — I proprietari della farmacia Tonini avevano ideato ed in parte anche cominciato un lavoro di adattamento dei locali della farmacia stessa, per ampliarla, con qualche modificazione alle finestre e alle porte, onde metterla in armonia.

Senonchè, improvvisamente, per ordine dell'ufficio regionale Veneto per la conservazione dei monumenti i lavori furono dovuti sospendere. Ieri fu qui il comm. Massimiliano Ongaro dell'ufficio suddetto, il quale confermò l'ordine di sospensione. Vi sono molti i quali pensano che l'ordine del sig. Ongaro sia veramente fuori di luogo, perchè la parte del fabbricato di cui si era intrapresa la riduzione non è antica nè artistica, mentre la parte vecchia, cioè il sottoportico e relativo colonnato, sarebbe rimasta inalterata. Nei piani superiori, poi, non si sarebbe portata alcuna modificazione. Si crede perciò che l'ufficio Regionale suddetto non vorrà insistere nel suo divieto e permetterà la continuazione dei lavori già cominciati.

## TOLMEZZO

**Funerali.** — Oggi seguirono in Terzo i funerali solenni di Antonio Veritti. Uno stuolo numeroso di parenti, amici e compaesani seguiva il feretro.

Notammo parecchi di Tolmezzo, fra i quali il Sindaco avv. Spinotti e l'Assessore Cacitti. Sulla tomba disse l'estremo saluto il Sindaco.

Il defunto fu, dal 1866 in poi, (allora sotto l'Austria) nell'Amministrazione Comunale e fino al 1882 e come semplice Consigliere, e Assessore e anche Sindaco del Comune. A Terzo tenne la Presidenza della Latteria per circa cinque anni. Fu in una parola ottimo cittadino e padre di famiglia, e diede a questa e al Comune e specie alla sua frazione di Terzo, molta parte della propria attività.

**E dalli col disservizio ferroviario!** — In questi giorni sui giornali della provincia è stato battuto e ribattuto il chiodo sul disservizio ferroviario di questo benedetto tronco che dalla Carnia conduce a Villa Santina; se ne son dette delle cotte e delle crude a carico di quella sorniona di Società Veneta; che il servizio non va, che i viaggiatori devono restare per delle ore alla Carnia, che la posta si riceve con un giorno di ritardo, che, infine, se non si provvede diventa una roba da chiodi. E sior sì che essa, la Società, continua a non badare alle proteste che piovono a dritta e a manca! e pensare che i treni o vuoti o pieni, prima o dopo corrono lo stesso! Ieri p. e. (del resto cose di tutti i giorni) è mancata la coincidenza del diretto della mattina e del primo omnibus della sera. I viaggiatori protestano; i cittadini protestano; i commercianti protestano... i cavalli protestano, tutta la Carnia protesta e nessuno, all'infuori di levar la voce per le piazze, si muove più di così. E' naturale dunque che la Veneta, data la natura della psiche Carnica, continui a far il comodaccio suo.

D'altronde, se le proponete di sopprimere il primo omnibus della sera per sostituirlo col servizio del diretto successivo vi sentirete rispondere che è un orario che non va e tante altre belle cose. Insomma l'Omnibus non va perchè la Veneta non aspetta la coincidenza; il diretto non va perchè la Veneta non lo vuole... e sapete che cosa va invece di genio alla Veneta? i tributi che i comuni della Carnia versano ogni anno puntualmente. Oh questo sì, questo va molto bene e come anche!

Indubbiamente le cose andrebbero preggio se p. e. i sindaci della Carnia si mettessero una buona volta d'accordo e imponessero alla Veneta «o provveduto o diversamente niente palanche».

Ma sì, stà a vedere adesso che i Sindaci della Carnia voranno proprio scomodarsi perchè il treno corre o non corre! vadano mo' a piedi, coloro che vogliono viaggiare! si andava pure una volta!... E la Veneta ben conoscendo la *Carnia fidelis* non se ne occupa: strillino pure finche vogliono, basta incassar quattrini e impinguare le borse dei suoi azionisti.

# Cronaca Pordenonese

**Gli uffici della Pedemontana.** 29. (P). — Provenienti da Spilimbergo, sono arrivati oggi tra noi diversi ingegneri addetti alla costruzione della ferrovia Pedemontana. Essi si stabiliranno qui per diversi mesi. e sono in cerca di locali per l'impianto degli uffici.

**Per la Tranvia di Cordenons.** — La Commissione incaricata degli studi per questa importante trazione, che ha lo scopo di legare il capoluogo a Cordenons a totale vantaggio degli operai degli stabilimenti e del commercio locale, ha quasi terminato i suoi lavori e quanto prima presenterà la relazione con i relativi progetti completati.

Intanto gli stabilimenti interessati hanno aderito a servirsi esclusivamente della tranvia pel trasporto delle merci.

V'è solo da risolvere l'importante quistione dell'impresa. Vi è chi la vorrebbe costituire con capitali locali, mentre altri vorrebbero darla a qualche Ditta forestiera. E' sperabile che i nostri capitalisti, convinti degli immensi benefici che si otterranno con un'impresa locale, si decideranno ad assumere essi l'importante lavoro.

**Gradita visita.** — Stamani è arrivato a Pordenone il Colonnello Comandante il Reggimento Cavalleria Genova, che nell'ottobre p. v. costituirà il nostro 7.o Lancieri.

Erano a riceverlo alla stazione il Colonnello Paoletti ed altri ufficiali. Egli ha visitato la sede del Reggimento, rimanendone soddisfatto; nonchè la caserma di cavalleria che certamente non gli ha prodotto buona impressione. L'illustre ospite ha fatto ritorno a Padova col treno delle diciotto.

## DA PORTOGRUARO

**Grande tiro al piccione.** — Domani, 31, avremo, indetto da questa Società tiro a volo, un grande tiro al piccione, col seguente programma: ore 10, tiro di prova, 1 piccione a m. 24 e gara a m. 27: entratura l. 10, con I. premio 50 per cento sulla entratura, e II. 25 per cento.

Ore 13. Tiro Tripoli: 5 piccioni a m. 25, gara a m. 27. Inscrizione l. 50. Premi per l. 1600.; I. l. 1000, II. 300, III. 200, IV. 100. Permessa una seconda iscrizione a coloro che avranno mancato la I.

Paules libere con la trattenuta del 25 per cento.

# Parlamento Nazionale.

**Senato.** Si approvò il progetto di legge sull'inchiesta parlamentare per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma, che costò milioni sopra milioni.

Il Senatore Di Prampero, a nome della commissione di finanza, presentò la relazione al disegno di legge sull'acquisto del fabbricato attualmente in uso come caserma delle Guardie di finanza in Cividale.

**Camera.** Si esaurisce la discussione generale sul bilancio di agricoltura industria e commercio. Pronunciano buoni discorsi: Debellis, che eramina le condizioni economiche delle Puglie e le dimostra di molto migliorate; Pantano che invita il governo a provvedere in tempo alla preparazione indispensabile per rinnovare i trattati di commercio con gli stati dell'Europa centrale e per l'azione economica dell'Italia nella Libia.

Il ministro Nitti espone l'opera da lui compiuta in un anno dacchè si trova al Ministero; spera che la Camera vorrà riconoscere ch'egli ha mantenuto le sue promesse, e che un anno di governo non fu indarno. (*Approvazioni.*)

# Continuano la calma e i preparativi.

## Scontro ferroviario presso Milano.

## L'occupazione di Zuara è imminente?

*Roma 29.* — Da un dispaccio al *Corriere d'Italia* si rilevano alcune notizie che per la loro prematurità, impongono l'obbligo di qualche riserva. Si parla insistentemente della imminente occupazione di Zuara, e (dice il succitato giornale) sembra certo che l'occupazione stessa si faccia per via di mare, ma che contemporaneamente sia assicurato l'appoggio e il rifornimento per via di terra.

Con ciò implicitamente deve ammettersi che, prima di fare questo, il generale Caneva eseguirà il piano d'investimento ed occupazione delle posizioni di Zanzur. Da questa località parte una strada relativamente buona, costiera, che passando per Zavia ed Agilah, conduce direttamente al porto di Zuara.

Sulle forze turco-arabe che attualmente occupano la posizione quasi indifesa o per lo meno affidata alle sole forze indigene locali, si hanno le seguenti notizie: oltre a un migliaio di armati della tribù del luogo, costituiscono la massa combattente cinquecento arabi della tribù di Nuail, 400 di Agilach e 1500 di Zavia. Questo complesso di combattenti è inquadrato e comandato da un centinaio di ufficiali turchi, ai quali è affidata l'alta direzione dell'afforzamento del terreno e della difesa.

Come difesa avanzata si hanno due distinti posti di una cinquantina di uomini ciascuno, comandati da regolari turchi ad est e ad ovest di Zuara, uno a Sidi Aly e l'altro a Sidi Sail. Gli uomini che fanno parte di questi posti di osservazione e di difesa hanno l'ordine di mantenersi nascosti dietro trinceramenti coperti dalle erbe e in caso di sbarco di truppe non svelare la propria presenza se non alorquando le truppe sbarcate potranno essere a 100 metri da loro.; in quel momento dovranno aprire un violentissimo fuoco di fucileria che dovranno sostenere più a lungo possibile e quindi ritirarsi verso il grosso, che allora sarà entrato in azione.

Il terreno adiacente ai punti di sbarco è tale da prentarsi ad una insidia di questo genere; di qui la necessità di contribuire all'azione con truppe provenienti de Zanzur per poter prendere il nemico di fianco. La resistenza che i nostri troveranno in questa occupazione sarà certamente ccanita; ma è indubitato che dopo avvenuto lo sbarco, essi ci consolideranno sollecitamente nelle posizioni occupate, che dovranno ritenersi come definitivamente perdute pel nemico.

## Il ravvedimento della politica ottomana

*Roma 29.* La *Tribuna* ha da Filippopoli: «La stampa turca comincia ad assumere un tono sensibilmente attenuato verso l'Italia. Alcuni giornali anzi non si peritano di accennare, sebbene vagamente, alla possibilità che il conflitto italo-turco abbia a cessare tra breve.

Come conseguenza immediata di questo nuovo contegno, la borsa di Costantinopoli è animatissima e tutte i titoli ottomani sono in sensibili rialzo. *Che siamo anche questi semplici giuochi di borsa. — Redaz*).

A tutta questa fioritura di ottimismo però non manca la punta malinconica che deriva dall'intervista di Venezia fra l'Imperatore di Germania e il Re d'Italia, nella quale i giornali ottomani pare non vedano molto roseo per gli interessi della Porta. Comunque, tutto lascia supporre che l'indirizzo generale della politica ottomana tende a una specie di ravvedimento.

Il Gran Visir ormai completamente ristabilito ha ripreso la direzione di tutti gli affari del Governo cne erano fino ad ora abbandonati nelle mani dei ministri più italofobi.

Malgrado tutto questo però in Turchia si teme la flotta italiana, a proposito della quale giungono giorno per giorno a Costantinopoli le più fantastiche notizie.

Da quasi tutta la Turchia giungono notizie di disordini e violenze nelle elezioni. Si parla di morti e feriti. A Efkyncheir in Anatolia, e a Langaza in Rumelia la folla che aveva osato protestare contro gli abusi del comitato «Unione e Progresso», fu caricata e massacrata.

## Vita tripolina

*Tripoli 29.* La splendida giornata primaverile non ci apportò nemmeno oggi alcune novità. La città vive regolarmente la sua vita sempre più intensa e laboriosa. Solo l'audacia nobilissima dell'esercito del cielo mandò una sua rappresentanza in esplorazione: i simpatici aviatori Palma di Cesnola e il tenente Gavotti.

Il primo si lanciò col suo *Newport* verso Zanzur volando a lungo senza incidenti sul campo nemico ed atterrando felicemente. Il secondo su un *Farman* esplorò l'oasi tripolini. Ma Gavotti nel pomeriggio ci offerse il bello spettacolo del suo nuovo apparecchio *Etrich* col quale si innalzò per eseguire dei grandiosi viraggi sopra la città.

La incomparabile bellezza ed eleganza del monoplano che nel cielo azzurro sembrava una superba rondine d'oro distesa nel volo calmo, suscitarono l'ammirazione generale.

Dopo parecchi giri ampi e perfetti Gavotti atterrò magnificamente molto lieto del suo esperimento.

## La flotta italiana è fornita di carbone per un anno

*Roma 29.* La notizia, pubblicata dalla *Zeit* di Vienna, che la nostra marina disporrebbe ora soltanto della metà di carbone che le occorre, il che impedirebbe all'Italia di agire con la desiderata rapidità, è assolutamente infondata. La marina da guerra italiana è largamente fornita di carbone, avendone per oltre un anno, anche se dovesse tenere mobilizzata tutta la flotta.

## Il questore di Roma trasferito a Lecce

*Roma 20* — Dopo l'attentato al Re il ministro dell'interno è venuto nella determinazione di trasferire il questore di Roma, comm. Achille Severe a Lecce.

A Roma è stato chiamato il cav. Cavallo, ispettore generale al ministero dell'Interno. Questa mattina il cav. Cavallo si è insediato nell'ufficio centrale della questura ed il comm. Severe ha proceduto alla consegna dell'ufficio ed alla presentazione dei funzionari al nuovo questore.

Si dice anche, che il prefetto di Roma, comm. Annagratone sarà collocato a riposo.

# Nostri fonogrammi

## Disastro ferroviario a 20 km. da Milano

### 2 morti e parecchi feriti

MILANO 30. Stamane si è sparsa rapidamente la notizia che il treno lusso Vienna-Nizza diretto a Milano alla cui stazione arriva alle 4 nella stazione di Melzo, dopo Treviglio a 20 km. da Milano è deragliato. Alcune vetture furono rovesciate sulla scarpata.

Il deragliamento è dovuto a un falso scambio che ha fatto deviare il treno lusso entro il binario sul quale sostava un treno merci partito da Milano e che attendeva appunto il passaggio del lusso. Questo è andato a cozzare contro il merci. L'urto è stato violentissimo. Alcune vetture del lusso uscirono dal binario capovolgendosi, altre si rovesciarono sulla scarpata. Lo sgomento fra i passeggeri svegliati di soprassalto in modo così brusco è stato enorme.

Secondo le notizie che finora sono giunte da Melzo, ci sono due morti e numerosi feriti. Morti sono il macchinista Gianola e il fuochista Benini del treno lusso. I feriti sono parecchi, in gran parte fra il personale dei due treni.

Si sono richiesti urgentemente soccorsi di medicinali e materiali per lo sgombro della linea. Dalla nostra stazione è partito un treno di soccorso con il capo stazione, medici, infermieri e attrezzi necessari per lo sgombro della linea. Tra i feriti c'è anche il capo treno del treno lusso sig. Cirati, fortunatamente non però in condizioni gravi

Alcuni vagoni *sulons* in modo particolare quelli situati alla coda non furono affatto danneggiati.

## La signora censura

oggi ci ha intercettato due fonogrammi. Di uno da Parigi riproducente una notizia del *Matin* sull'azione italiana non potemmo ricevere che questo: *Sembra veramente che sia venuta l'ora...* e quindi silenzio, si capisce però che di tra tante ipotesi *l'ora* del *Matin* dovrebbe essere suonata per l'azione navale italiana. Cosa d'altronde che da parecchi si ripete in varii modi.

L'altro fonogramma era da Milano e doveva comunicarci una notizia da Napoli mandata al *Secolo*. Anche di questo non potemmo avere che quanto segue:

*Persona giunta da Tobruch segnalava la notizia di una prossima occupazione...* di che cosa?

La censura nonce lo vuol far sapere, ma pensiamo si tratti di qualche isola da tanto tempo pronosticata per l'occupazione.

# Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

**Cinema Splendor.**

Oggi sabato e domani domenica splendido nuovo programma di 5 numeri fra i quali la grandiosa film storica d'attualità *Il cuore del soldato italiano*, episodio commovente della guerra Tripolina.

## Camera di Commercio di Udine.

**Cambi (cheques - a vista).**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 marzo 1912.*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.35 |
| Londra (sterline) | 25.48 |
| Germania (marchi) | 105.62 |
| Austria (corone) | 168.43 |
| Pietroburgo (rubli) | 100.25 |
| Rumania (lei) | 5.19 |
| Nuova Jork (dollari) | 22.83 |
| Turchia (lire turche) | —.— |

# CRONACA CITTADINA

**Pasqua di carità e d'amore**

Pochi giorni ancora, e l'echeggiar giocondo delle squille annuncierà agli uomini l'alba rinnovellata della festa di ressurrezione, di pace e d'amore.

E pace e amore sia con voi, o uomini di buona volontà! Noi racchiudiamo l'augurio nostro agli amici lettori, nel fatidico motto di Cristo.

— Pace con voi e tra voi!

La Pasqua lieta e festosa vi arrida di promesse; vi conforti di doni; elevi lo spirito vostro ad alti sensi di carità e d'amore. Pensate ai fratelli miseri e diseredati: tendete loro in questi giorni santi, la mano pietosa....

—

Nei locali d'ufficio della Congregazione di Carità si succedono e si ammucchiano i doni per la *Lotteria di beneficenza pro «Scuola e Famiglia» e «Infanzia abbandonata»* e *Congregazione di Carità.* I concittadini nostri — e non soltanto quelli della classe più abbiente, ma quasi tutti, in fraterno slancio — hanno risposto all'appello rivolto loro in nome di un'opera di fiorita carità. Oltre seicento lire fruttarono le sottoscrizioni, a raccoglier le quali si prestarono gentili e volonterose, molte elette signore della città.

E i doni — in oggetti di ornamento, di eleganza, di utilità domestica — piovvero e continuano a piovere.... Tutto lascia presumere che la fiera debba riuscire bella, interessante e proficua, mercè l'alacre intraprendenza degl'iniziatori e la generosa cooperazione di tutti i cittadini di cuore.

Chi non abbia ancora offerto il suo obolo non tardi a procacciarsi l'intima soddisfazione d'aver contribuito al buon esito d'un'opera altamente benefica.

—

Attraentissima, per esposizione parziale di questi doni, è una delle grandi vetrine del Negozio Gaspardis. Sono doni veramente preziosi per gli artistici loro pregi e per il valore. Anche la Pasqua del 1912 sarà dunque, non ne dubitiamo, illuminata dal raggio letiziatore della carità.

**Dove sorgeranno le carceri.** — La commissione composta dell'ispettore generale delle carceri comm. De Sanctis, del cav. Bulgarini, del Ministero dell'interno, del Procuratore del Re cav. Farlatti, dell'ingegner del Polverosi, dell'ing. del Genio Civile Malanotti, del Dr. Domenico Petracco direttore delle carceri e del dottor Pittoti medico carcerario, ha all'unanimità scelto i terreni dei fratelli Blasoni sul Viale Trieste, fra le porte Ronchi e Pracchiuso, come i più adatti per l'isolamento e per la vicinanza alla sede del Tribunale e delle Assise.

L'area necessaria alla costruzione dell'edificio sarà di circa 8 mila metri quadrati, che verranno alquanto aumentati per la cosidetta zona di rispetto. Costerà, tutto sommato, 40 mila lire.

Su quest'area che il Municipio si è offerto di dare, per tornare nel libero possesso delle carceri attuali, lo Stato costruirà un edificio che costerà 600 mila lire.

La spesa che il comune deve incontrare verrà in parte risarcita con l'introito del dazio sui materiali edilizi.

## Per il bosco e per il pascolo

*Conferenza con proiezioni illustrative al Minerva.*

Domani, domenica, *alle 10.30 ant. precise* sarà data nel teatro Minerva, una conferenza con proiezioni illustrative, promossa dalla presidenza della nostra Società *Pro Montibus*, in seguito a cortese concessione del comm. L. V. Bertarelli presidente del *Touring Club Italiano* di Milano e d'accordo con la sezione udinese del *Touring*.

Le proiezioni ecc. vengono fornite gratuitamente dalla fondazione Borsaglino di Alessandria, amministrata dal Touring.

Conferenziere è il valente naturalista prof. de Toni di Venezia.

E' certo che i nostri concittadini e quanti amano la montagna non mancheranno di intervenire alla conferenza, compresi anche i nosti operai, anche per passare un'ora di svago istruttivo.

L'ingresso al II.o piano del teatro *è gratuito*.

**Unione commessi e impiegati commercio** — Giovedì sera, prima seduta del nuovo consiglio, dopo un saluto del presidente ai neo-eletti, si procedette alla nomina della Direzione, che riuscì composta come segue: Fabris Lino, presidente, Mattioni Italico Vicepr., Bascariel Guido segretario, Piemonte dott. Ernesto vicesegr.: Borsella Giovanni Cassiere.

—

Il nuovo presidente ringraziò, anche a nome degli altri, il consiglio per la fiducia addimostratagli; e presto prese possesso dell'ufficio, sciolse la prima seduta.

**Ricreatorio Popolare "Carlo Facci".** — Domani, nella mattina, 7 alle 10 circa, Marcia ginnastica. Nel pomeriggio dalla 13 1/2 alle 16 1/2 alla difesa del *goal*, gara a premi.

Partita al giuoco delle boccie.

**Società di M. S. fra Agenti di Commercio.** — Questa sera alle 20.30 assemblea generale ordinaria, nei locali sociali, per udire comunicazioni, discutere e deliberare sul rendiconto 1911 e sulla rinnovazione labaro sociale; nominare cinque Consiglieri, tre Revisori e gli arbitri.

## Cose del Comune

*Lavori al Museo — Gabelle — Prossimo consiglio — Lavoro dei fornai*

La Giunta comunale, nella seduta di ieri:

Ha anticipato le spese necessarie per lavori di sicurezza nei locali del Museo in Castello a fine di poter collocare con sicurezza le raccolte Toppo e Torrelazzi.

Ha approvato le matricole 1912 dei contribuenti delle tasse per il valore locativo, sui domestici, sulle vetture private e sulle vetture pubbliche.

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno di venerdì p. v. 5 aprile alle ore 14.

Ha deliberato di sottoporre per le conseguenti deliberazioni al Consiglio nella seduta prossima le domande presentate dai padroni di forno per per deroghe del divieto del lavoro notturno.

**Il sen. Di Prampero** conte Antonino con decreto in data di oggi è stato nominato ispettore onorario per i monumenti, scavi, oggetti di antichità ed arte pei distretti di Codroipo, San Daniele nel Friuli e Udine.

**Nel mondo giudiziario.**

Il nostro corrispondente da Roma «Espigi» ci invia in data 28:

Con decorrenza 1. luglio e con lo stipendio annuo di L. 1200:

Barone Giuseppe alunno gratuito del Tribunale di Trani nominato aggiunto di 3. classe della pretura di Gemona.

De Nobile Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Artona a Mare nominato aggiunto di 3. classe della pretura di Cividale.

Zaccaglia Nicola, alunno gratuito della pretura di Guardiagrele nominato aggiunto di 3. classe nella pretura di Tolmezzo.

Pansini Ignazio alunno gratuito della pretura di Molfetta nominato aggiunto di 3.a classe del Tribunale di Tolmezzo.

Arenella Francesco, alunno gratuito della pretura di Cassacco nominato aggiunto di 3.a classe del Tribunale di Udine.

Mastroianni Giuseppe alunno gratuito della pretura di Maddaloni nominato aggiunto di 3.a classe della prima pretura di Udine.

**Lavori di chimica agraria**

Il consiglio direttivo composto dei signori: prof. Domenico Pecile, dott, Rubini, dott. Berthod, dott. Murero, dott. Feruglio, nella sua sedura del 27 corr. trattò di un vasto programma di lavoro di chimica agraria: fra cui sono compresi, studi geologici della zona delle alluvioni dolomitiche fra Sacile, Aviano, Spilimrergo, e delle zone collinarie, fra Coloredo, Moruzzo e Fagagna; studi di mezzi chimici e fisici per il miglioramento di fondi della bassa' (presso l'azienda C. Corinaldi) studio della zona delle acque resurgive e della loro utilizzazione prove di confronto tra i concimi azotati, ricerche sugli estratti terei del mais, indagini sulla genuità dei vini e smercio in Friuli, ecc.

Approvò la relazione dell'ultimo esercizio e la riforma di tariffe d'analisi.

**Società Dante Alighieri**

La gentile contessa Maria Freschi ved. De Puppi per onorare la memoria del suo compianto Consorte, co. cav. Guido Raimondo De Puppi nel primo anniversario della morte verò alla Dante Alighieri la somma di L. 150 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante.

## La voce degli altri

**Per l'educazione popolare.**

A Firenze è istituito da due anni un corso di legislazione sociale per le classi popolari. L'esempio è buono e merita di essere imitato e applicato su più vasta scala.

Ma il terreno naturale ove deve aver luogo questa in vasta applicazione *è la scuola*.

I regolamenti di polizia municipale, in quanto tutelano il decoro pubblico, la conservazione della proprietà pubblica e privata, la quiete, la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, rappresentano un'appendice necessaria e indispensabile dei codici, una difesa dell'onestà e della moralità.

Abituare le generazioni crescenti al loro rispetto è compiere un'opera di civiltà e poichè essi mirano a prevenire o reprimere piccoli fatti, mossi da lievi passioni, così si può nutrire ferma speranza che l'educazione e l'istruzione non facciano per es i quella bancarotta che si lamenta par troppo per l'alta criminilità.

Il maestro di scuola è oggi il migliore alleato e sarà domani il più sicuro sostitutore dell'agente di polizia municipale.

Come a Firenze e come dappertutto, anche a Udine si nota una particolare inclinazione nella maggioranza dei cittadini a contravvenire ai regolamenti; per quella specie di infrazioni alla legge, che costituiscono come la moneta spicciola della tendenza antisociale, che è atavica nel nostro spirito, e rappresenta quasi un istinto latente o manifesto in ogni individuo. Tutto possono l'istruzione e l'educazione.

L'istruzione ci da una più completa conoscenza della legge e ne assicura il rispetto. L'educazione insegna non soltanto ad amare la patria ed il prossimo, ma concorre a spiegare come va praticato questo precetto, non solo nelle grandi circostanze, ma negli atti più modesti della vita.

Ecco il motivo per cui si propone di istituire anche a Udine un corso elementare di legislazione sociale per le classi popolari. G. R.

**«Poesia eroica dannunziana.»** — E' il titolo della conferenza che l'egregio amico nostro sig. Ranieri Allulli dirà stasera, alle ore 21. nelle sale del Circolo familiare.

**— L'opera delle Dame di carità.** Ieri mattina alle 9, ebbe luogo l'annua Assemblea delle Dame della carità; Sua Ecc. l'Arcivescovo celebrò la Messa e presiedette poi alla solenne adunanza.

L'assistente Ecclesiastico Mons. Dell'Oste data lettura dell'ultimo verbale, fa l'enumerazione delle varie voci d'entrata e uscita delle due opere, che si risolvono nei dati seguenti:

*Unione Dame della Carità* — famiglie sussidiate 180; dispensati capi vestiario 225; erogate L. 2789.55.

*Opera Pane S. Antonio* — distribuiti buoni pane per kg. 5587.

Il movimento complessivo del 1911 sommato a quello degli anni precedenti, dà per l'*Unione Carità* Lire 33,195.46; pel *Pane S. Antonio* 95,168.400 kg. per L. 39,387.85.

Il relatore rimpiange la perdita dell'emerita presidente Antonietta Morelli de Rossi, che per 16 anni evase il mandato; presenta all'Arcivescovo felicitazioni e auguri in nome di tutte le Dame convenute per la lieta ricorrenza del XXV anniversario di sua consecrazione sacerdotale.

**Costruzione case popolari.** — L'amministrazione dei Legati ha affidato la costruzione delle quarantadue abitazioni di case popolari che verranno erette nel subburbio Grazzano, all'impresa Blasoni e Co. di Udine.

Vivissime congratulazioni agli intrapprendenti costruttori.

**Ruba un grembiule.** — Teresa Rovere da Felefto Umberto, per aver rubato un grembialone messo ad asciugare nel cortile dell'Asilo Marco Volpe fu, arrestata e passata alle carceri.

**Beneficenza**

Giuli Pegolo Angeli offrì L. 50, alla «Scuola e Famiglia» in occasione del quinto anniversario della morte dell'adorata figli.

**Esanofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

## Corriere Giudiziario

**Tribunale di Udine.**

Pres. Arnaldi — P. M. Segati

**La sedicesima condanna.** — Rodolfo Viezzi fu Sante, da Orsano di Cividale non ha che 23 anni, eppure ieri sentì pronunciare a suo carico la sedicesima condanna!... Egli ama la professione di Truffaldino: ecco il perchè delle sue disgrazie. Il primo marzo corr. egli persuase tale Caterina Adami a prestargli una diecina di lire, mentre aspettava di ritirare in Municipio un'eredità di 1500 lire. Anche qualche altro prestò fede alle novelle del Viezzi, che ieri, alla sbarra, doveva rispondere di truffa per L. 18.40.

Il P. M. propose 10 mesi e 15 giorni, con 170 lire di multa. Il Tribunale, più generoso, condannò i Viezzi a 13 mesi 15 giorni e alla multa proposta. Dif. Biavaschi.

**Appropriazione indebita.** — Enrico Marson da Gorgo del Monticano, d'anni 45, già mezzadro del sig. Enrico Margret di Udine è imputato di aver venduti due buoi dei quali non poteva disporre senza il consenso del padrone.

Il mezzadro dice che fu costretto alla vendita per mantenere la famiglia numerosa, poichè i padroni non gli concedevano le sovvenzioni ch'egli aveva chiesto.

L'avv. Levi di Parte Civile domanda la condanna di legge, i danni e le spese di costituzione e rappresentanza; il P. M. domanda un anno di reclusione, e il tribunale condanna il Marson a cinque mesi ai danni e alla rifusione applicando la legge del perdono.

Dif. A. Bellavitis.

## Gazzettino Commerciale

**Fagiuoli contenenti acido cianidrico.** — Da studi fatti recentemente nei Laboratori della Sanità Pubblica in Roma sarebbe risultato che certi fagiuoli di Giava, di Birmania, di Rangoon, ecc. appartenenti alla specie del *Phaseolus lunatus*, si dovettero dichiarare inadetti all'alimentazione perchè contenenti acido cianidrico, che come tutti sanno è un potente veleno. Sono state date perciò disposizioni ai vari uffici portuali del regno, affinchè la introduzione nel regno stesso delle località suaccennate dei fagiuoli in genere sia subordinato a un esame da farsi nei Laboratori, chimici regolamente riconosciuti, esame dal quale dovrà risultare accertata la commestibilità dei fagiuoli stessi ed esclusa la presenza in essi di acido cianidrico.

**Il prezzo dell'avena.** A proposito dei prezzi dell'avena, circa i quali rilevammo la differenza fra quelli segnati sulla Notifica municipale e quelli realmente praticati in commercio; dobbiamo dire che in realtà l'avena subì in questa settimana nuovi rialzi, tanto che ora spunta anche l. 23 lire per quintale.

**Il prezzo della carne.** Da pochi giorni, è subentrato di nuovo l'aumento nel prezzo dei buoi. Si toccano e si passano di nuovo le duecento lire al quintale; senza parlare dei prezzi — che diremo così di capriccio o «d'affetto», come più aggrada — praticati in qualche caso speciale, come per esempio alla mostra dei bovini grassi a San Vito, dove si pagarono persino lire 220 e 230! Anche nei vitelli, che avevano ribassato sensibilmente, si è tornati al rialzo.

**Sostenutezza nei frumenti.** In questa settimana, i frumenti furono tenuti dovunque in sostegno; e per qualche piazza vedemmo registrato qualche aumento, così da passare le 30.50 e le 31 lire per quintale.

**I risi in rialzo.** Anche questo articolo negli ultimi giorni ha segnato rialzo di lire 1 e 1.50 per quintale; e si prevedono nuovi rialzi vicini, per il fatto che si crede prossima una bella ripresa dell'esportazione.

Aveva nuociuto a questa la mescolanza che praticavano gli esportatori dei risi nostrani coi risi cinesi, mescolanza che aveva finito col danneggiare fortemente il commercio, massime con l'America, reducendolo ad una metà e anche meno. I mescolatori hannno compreso che il danno ricadeva su di loro e pare che vogliano lavorare... più onestamente: donde la ripresa già incominciata.

**Mercato d'oggi.**

Fagioli da 40 a 55 al quint.
Erba spagna da l. 1.20 a 1.80
Trifoglio da l. 1.20 a 2.00
Altissima da l. 60 a 65
Reghetta da l. 20 a 25
Seme deno da l. 40 a —.—

*Granaglie.*

Granoturco da l. 18.— a 18.80 all'Ett.
Granoturco bianco da l. 17.75 a 18.25
Cinquantino da l. 17.60 a —.—

*Frutta e verdura.*

Pomi da l. 14 a 70 il quint.
Patate da l. 14 a 17
Radicchio da l. 15 a 28
Spinacci da l. 20 a 30
Olivo da l. 11 a 25.

*Domenico Del Bianco Direttore respons.*

## Municipio di Prepotto

A tutto il giorno 15 aprile 1912 è aperto il Concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio lordo di L. 1800 e col diritto all'alloggio gratuito. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Prepotto 19 marzo 1912.

Il Sindaco
*Cosson.*



## Avviso alle signore!

All'*Albergo d'Italia* nei giorni 2 e 3 aprile, grande Esposizione di

**Cappelli per signora.**

## VILLA
## da vendere fuori porta Ronchi

Indirizzo presso l'Agenzia Manzoni — Udine.

## In conseguenza

di trasferimento si venderebbe a buone condizioni pianoforte, vetrina, e qualche altro mobile.

Rivolgersi: Mercato Vecchio N. 10.

## Cerca impiego

**Signorina** diciotenne - licenza tecnica - dattilografa bella calligrafia.

Rivolgersi all'agenzia Manzoni.

## Affittasi in Buia

col 15 aprile p. v. in amena posizione, splendido ed avviatissimo Albergo ammobiliato prospicente strada principale. Annesso all'Albergo havvi vignetto e terreno arativo.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Desiderato Pietro, Buia. Ursinins Zuccolo.

## In Mappa di Chiavris.

sulla strada che conduce a Vat, terreno da vendere a spezzati di qualunque quadratura, da L. 2.00 a L. 3.00 il metro quadrato.

Rivolgersi macelleria Morgante Alfonso via Gemona — Udine.

## Si vende casa colonica

con 28,000 m. q. terra buonissima ed altri 6,000 bosco e prato; più casa centro abitato Venzone. Per trattative rivolgersi Signora Ostervitter, Via Nazionale 24 — Venzone.

APPENDICE 37

# La catena spezzata

**Romanzo di John K. Leys**
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

La Baronessa in quel momento lo disprezzò con tutta l'anima sua.

— Se non che — soggiunge ella — voi avete a percorrere un lungo cammino, mentre siamo vicinissimi a casa mia.

Egli salì di un balzo nella vettura che partì di buon trotto.

Erano finalmente soli, nell'oscurità e stretti l'uno accanto all'altro.

— Natalia — cominciò Franco, ed un lieve tremito agitò la sua voce — Natalia, non posso più tacere. Vi amo vi amo come non credo giammai donna sia stata amata. Natalia, mi è dato sperare?...

Egli si chinò e la baciò. Il di lei volto era bagnato di lagrime.

XIV.

**Un brutto quarto d'ora**

— Ma chi è costei?

Era questa la domanda che il vecchio mr. Bicke aveva fatto più d'una volta al suo nipote.

Franco, una sera, dopo pranzo, aveva partecipato allo zio il suo fidanzamento e con sua sorpresa e disappunto il vecchio s'era mostrato tutt'altro che lieto dell'avvenimento.

Il banchiere era orgoglioso di suo nipote, verso il quale aveva largheggiato in cure affettuose; tanto che spesso dicevasi, che se Franco fosse stato suo figlio, non avrebbe potuto fare di più; ed era perfettamente vero.

Accarezzava perciò il pensiero che, a suo tempo, Franco sposasse Maud, e continuasse nella gestione della Banca Bickel Brothers per un altro mezzo secolo. Era convinto che il giovane aveva huon cuore, ch'era intelligente, che sarebbe stato insomma peo Maud un marito affezionato, e l'avrebbe indubbiamente resa felice. Ed ora, invece, voleva sposare una straniera!... Qualcee bigotta o qualche cattiva donna che, senza dubbio, avrebbe divorato il suo denaro e distrutta la sua felicità!... Onde era irritatissimo. Ma non è possibile, in coscienza ad un uomo attaccare lite con un altro, semplicemente perchè questi non vuol saperne di sua figlia. E mr. Bickel lo comprendeva troppo bene, al punto da dissimulare la sua collera. Esplodeva però ad intervalli sfuffando rivolgendo al nipote domande sul conto della baronessa; e naturalmento, tutto ciò a Franco, che considerava come sacro quanto riguardava la signora, non garbava troppo.

Così, quando suo zio, con uno sguardo minaccioso, chiese per la terza volta:

— Ma chi è costei?... Ho bisogno di sapere quale incomparabile creatura ella sia. Chi l'ha mai sentita nominare? Chi la conosce?

Il nipote rispose con dignità:

— Ella è la vedova di...

— Una vedova? Voi, ragazzo, sposare una vedova?... Oh buon Dio!

Era un boccone amaro; ma pur il giovane lo trangugiò e rimase muto, sinchè lo zio non finì di borbottare. Alla fine proseguì:

— Ella è la vedova di un distinto banchiere, che....

— Un banchiere avete detto? Finalmente so qualcosa di positivo, di tangibile. Un banchiere! di che paese?

— Di Cracovia.

— E' un po' lontano... Ma non importa. Fra quindici giorni venite a pranzo. Frattanto io farò alcune indagini.

Il volto di Franco si fece scarlatto, mentre l'ira gli serrava le mani sino a conficcarsi le unghie nelle palme.

— Indagini... sì. E perchè no? — chiese il vecchio ostinato, freddamente.

— Voi parlate di chiedere informazioni, di fere indagini, come se la baronessa... donna superiore a qualsiasi altra... — quanto superiore voi non potrete immaginare finchè non l'avrete conosciuta... come dico se fosse una fantesca in cerca di padrone, o qualche mendicante...

— Bene, bene... Non usciamo la parola «indagine». Ma ciò non monta. Venite a pranzo, come già vi dissi, tra quindici giorni, e vi dirò il mio definitivo pensiero sulla vostra baronessa.

Il giorno fissato, Franco aspettava le promesse rivelazioni con una lieve pertubazione dello spirito. Durante il pranzo, il ghiaccio tra zio e nipote non s'era sciolto, e Maud che, aveva notato come qualcosa fosse in aria, rinunciò ad allietare l'ambiente.

Finito il disinare, Franco seguì lo zio nel suo studio.

— Sappiate adunque, Franco — cominciò il vecchio il vecchio con aria soddisfatta — che ho scritto a Cracovia, come vi dissi; questa è la risposta.

Trasse di tasca una lettera e presse a leggere:

«In ossequio alla vostra domanda, vi informiamo che è realmente esistito questo Schoffer (senza il von); era un agente di borsa, non un banchiere. Uomo dissoluto; mosi la scorsa primavera. Non si seppe mai che avesse preso moglie. Comunque sia, la vedova in questione non ha mai accampato i suoi diritti; giacchè i soli nipoti dell'agente si divisero la sua eredità. Se non può quindi arguire che Schoffer morì scapolo».

— Avete compresso? Che ne dite. Franco?

— Che ne dico?... E' tutta un'infame menzogna, signore!

— Per la vostra privata intuizione, non è vero?

— Io vi ripeto che mente quegli il quale afferma ciò!... La von Schoeffer è baronessa di nascita, e non per virtù del marito.

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O 10.15 — A. 13.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.0.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 13.16 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 S. — 15.16 — 18.30 — Festivo: ore 21.

**Arrivi a Udine**

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.18 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.23 — O. 19 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3 20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.58.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.36 — 15.2 — 19.26. — Festivo: 21.50.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.



UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912